

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### I petrolieri si preparano a chiedere nuovi aumenti

Non sono ancora finiti le difficoltà per i rifornimenti di carburante. Ancora ieri c'erano delle regioni (Friuli-Venezia Giulia, Puglia, Calabria, Basilicata) con numerosissimi distributori a secco. Il gasolio continua ad essere il carburante più difficile a reperire. I petrolieri hanno assicurato che la normalità si potrà avere entro un paio di giorni, ma non ci sono garanzie sufficienti per l'esodo di Ferragosto e i ritorni dalle vacanze. Con il pretesto di reperire a costi competitivi il greggio sul mercato libero le compagnie si apprestano a chiedere nuovi aumenti.

## La conclusione dell'inchiesta dell'«Unità»

# L'occasione dell'energia

## E' possibile nel futuro modificare produzione consumi, modi di vita

Un paradosso della crisi energetica di cui stiamo vivendo è che per poter andare di nuovo avanti, per poter compiere il salto di qualità di una nuova rivoluzione industriale, di cui l'umanità ha necessità vitale per sopravvivere e progredire, occorre intanto tornare indietro, fare una «retroconversione» industriale.

Ma come? Miguel Garcia, il giovane economista argentino che vive a Roma, già citato nel corso di questa inchiesta, parte da lontano nel suo ragionamento. Garcia comincia da una citazione marginale: in una nota a piè di pagina, nel «gründrisse», Marx si infuria alla maniera contro la costruzione di una «loca» a Londra — la prima in una grande città, allora — che dovrà portare a mare i rifiuti organici e sostiene che in tal modo si interrompe artificialmente il rapporto di scambio e con la natura, mentre più logico sarebbe circondarla di orti nei quali utilizzare i rifiuti urbani come fertilizzanti.

## I parenti del bancarottiere parlano di sequestro

# Sindona è scomparso Rapito dalla mafia?

Non si avrebbero più notizie di lui da giovedì e una telefonata ne avrebbe annunciato il rapimento a New York — Il misterioso episodio mentre il finanziere è al centro di una serie di atti giudiziari americani e italiani

ROMA — Michele Sindona è scomparso dalla sua residenza di New York. Secondo un comunicato emesso ieri sera a Roma dai suoi legali, il banchiere italo-americano, seguito da due ordini di cattura spiccati dalla magistratura italiana per un colossale crack finanziario, sarebbe stato rapito nella metropoli statunitense. «Su richiesta dei familiari e con l'approvazione dei legali americani ed italiani — dice la nota — si prega la stampa di diramare la seguente comunicazione: "Ora abbiamo come prigioniero Michele Sindona, ci faremo vivi ancora". Questa la dichiarazione telefonica fatta da uno sconosciuto verso le 9.30 del 3 agosto 1978 all'ufficio dell'avvocato Sindona. Il U.S. Attorney e la New York City police sono stati avvertiti immediatamente. La polizia ha chiesto almeno per un primo breve periodo di tempo, che fosse evitata ogni forma di pubblicità per garantire l'incolumità di Michele Sindona».



Sindona (a sinistra) all'American Club in occasione della sua elezione a «uomo dell'anno». Al centro del tavolo, l'ex ambasciatore USA a Roma John Volpe

## Gli ultimi scogli prima della presentazione alle Camere

# Cossiga alle prese con i sottosegretari Domani il Consiglio vara il programma

I colloqui con Zaccagnini e Piccoli - Il «Popolo» rettifica il tiro e dichiara al governo «l'appoggio leale» della DC - Persino tra i ministri c'è chi ritiene il proprio incarico una «pausa»

### Incontro fra PCI e PDUP

ROMA — Si è svolto ieri, per iniziativa del PDUP, l'incontro tra le delegazioni di questo partito e del PCI. Hanno partecipato i componenti Magri e Lidia Menapace per il PDUP, Gianni per il PLS e i compagni Chiaromonte, La Torre, Marzulli e Natta per il PCI. A conclusione di un approfondito e aperto scambio di idee è stato discusso il seguente comunicato:

ROMA — Due lunghi colloqui, ieri mattina, con Zaccagnini e Piccoli sono serviti evidentemente a Cossiga per dipanare le questioni e le dispute correntizie che, come è tradizione, sorgono attorno alla nomina dei sottosegretari. E' da presumere che abbia approfittato dell'occasione anche per uno scambio di idee più vasto sulla situazione, tanto più che il tono con cui domenica il «Popolo» ha commentato la nascita del nuovo governo deve aver fatto poco piacere al neo-presidente del Consiglio. La freddezza dell'organo democristiano, l'estrema provvisorietà di cui esso carica gli sforzi di Cossiga, erano così evidenti da non poter sfuggire anche ai commenti di altri giornali, e non solo del nostro: e la cosa ha fatto un po' saltare i nervi in casa democristiana, tanto da provocare oggi una replica stizzita dell'organo di Sarebbe del tutto arbitra-

rio stabilire un collegamento tra i colloqui di Cossiga della mattina e la polemica risposta del «Popolo», diffusa già ieri sera, ad «alcuni organi di stampa», in particolare il «Paese Sera». Ma è un fatto che il quotidiano democristiano si vede costretto a una vera e propria dichiarazione di lealtà verso il nuovo gabinetto: il che avrebbe dovuto apparire scontato visto che a guidare il governo c'è un democristiano e che democristiani sono tre quarti dei ministri.

Non solo: dopo aver assegnato domenica al governo il compito ristretto di «garantire la pausa indispensabile per la ripresa del dialogo tra i partiti», il «Popolo» si accorge finalmente oggi che la «vita politica nazionale esige più che mai un periodo di stabilità e di efficienza governativa». Sarebbe bene che ne fosse avvertito anche qualche ministro di fresca nomina, come

il neo-titolare della Marina mercantile, Franco Evangelisti, il quale ha invece fatto sapere che intende approfittare della «pausa» (sic!) concessagli dal suo incarico per «dedicarsi al congresso della DC».

E' evidente che questa rete di riserve — più o meno esplicite — proprio da parte di chi dovrebbe sostenere, in un'occasione importante e negativamente sulla vita del gabinetto Cossiga: anche se, in questo panorama segnato da consistenti strascichi delle polemiche e delle manovre che hanno accompagnato la lunghissima crisi di governo, il presidente del Consiglio cerca di procedere con molta cautela e discrezione.

## Altri aumenti previsti a settembre

# Perché costa sempre più mangiare una bistecca?

Il prezzo della carne, mentre sale al consumo, crolla al produttore - Importazioni premiate e allevamento difficile

ROMA — Il prezzo della carne previsto a dicembre lire al rientro dalle ferie; il prezzo della carne crolla nelle zone di produzione. Sono notizie dello stesso giorno e dello stesso paese, entrambe logiche, nel senso che sono risultato di cose fatte con consapevolezza, cioè volute. Cominciamo dai prezzi che crollano: sul mercato toscano si sono registrati minimi di 950 lire al chilo (peso vivo, vacche di seconda categoria per chi se ne intende) e massimi di 1950 lire al chilo per i vitellini. Sul mercato della Padana cento lire di più al chilo. Il prezzo medio della carne macellata nei grandi impianti emiliani viene sulle tremila lire al chilo, ma può essere inferiore, a seconda delle qualità.

La riduzione non si trasferisce al consumo: nessuno di noi — e nemmeno il nostro fornitore dell'angolo — può oggi acquistare un vitellone e macellarlo. Se queste riduzioni si trasferissero al consumo gli acquisti aumenterebbero, il prezzo risalirebbe, i produttori vedrebbero quadrare i conti. Questo è il mercato libero, come lo sognano e lo descrivono certi economisti ed a questo devono avere pensato i ministri del governo Andreotti quando, riuniti in sede di Comitato interministeriale prezzi, hanno deciso il prezzo libero della carne. Qualcuno si sarà chiesto quando mai il prezzo sia stato non diciamo controllato, parola grossa che implica troppe cose, ma almeno sorvegliato. Eppure, il CIP ha deciso che il prezzo sia libero: quindi, rialzi e ribassi, come vuole il mercato. Giochi di parole, dai quali la gente si sente presa in giro.

A far scendere i prezzi ai produttori, che in certi casi rischiano di dover cambiare mestiere, non è l'andamento della domanda e l'offerta. La prima causa sta nel contributo di 420 lire al chilo di mezzena (la mezzena è un quarto di bovino) che la Comunità paga a chi esporta carne in Italia partendo dalla Francia o dalla Germania federale. Abbiamo chiamato contributo quello 420 lire per farci capire, poiché non serve a niente tentare di spiegare la tecnica dei cosiddetti ICM, gli importi monetari compensativi. Residui della guerra fra le monete che si è svolta all'ombra della Comunità europea dal 1971 al 3 marzo 1979, una guerra che doveva finire con l'entrata in vigore del sistema monetario europeo (appunto, il 3 marzo scorso) e che invece continua anche per il modo in cui il governo Andreotti ha accettato quell'accordo. Le 420 lire al chilo, che

Renzo Stefanelli (Segue in ultima pagina)

## Dall'Etna un nuovo torrente di lava

Ieri sera, dopo una giornata di calma, il vulcano ha ripreso di nuovo ad eruttare - A Fornazzo la popolazione ha trascorso un'altra notte in bianco



CATANIA — Dopo una giornata di calma, l'Etna ha ripreso ad eruttare. Ieri sera poco dopo le 26, dalla fenditura aperta sul versante di sud-est del vulcano, un torrente di lava, che ha un fronte di 150 metri, avanza alla velocità di 200 metri all'ora. Il magma segue lo stesso percorso della colata, già raffreddata, sporgata nella giornata di sabato. La distanza che separa la fenditura aperta sull'Etna dal centro abitato di Fornazzo è di circa 9 km. La popolazione ha trascorso un'altra notte in bianco. Sono intanto scattate le misure di emergenza per frangere qualsiasi eventualità e facilitare lo sgombero degli abitanti della frazione, circa 250 persone, che ieri erano tornati nelle loro case.

Teniamo di fornire al lettore qualche informazione sull'eruzione dell'Etna e sui pericoli per la comunità che ricade alle sue pendici. Innanzitutto è da dire che l'Etna è in attività eruttiva dal 1871 ad oggi praticamente senza interruzioni. Al pubblico questa attività sfugge, in quanto viene informato solo quando l'eruzione assume aspetti più catastrofici, come in questi giorni. E' in occasioni del genere che il mondo della scienza riceve una serie di domande estremamente precise, quali ad esempio: quando terminerà l'eruzione, quale è la sua evoluzione, quale pericolo corrono i centri abitati?

## Un vulcano ancora da conoscere

E' evidente perciò che l'obiettivo della ricerca nel settore è quello di costruire modelli precisi dai dati sperimentali, che consentano la «precisione» della attività futura del vulcano. Questi studi sono il risultato di ricerche su scala mondiale; quindi successi segnalati qui o là, improvvisamente sono quasi sempre esagerazioni che nascono dalla mancanza di conoscenza delle reali difficoltà del problema e dalla sjudicia che il pubblico può avere nei confronti delle istituzioni nazionali. Nel nostro paese gli sforzi compiuti da alcuni gruppi di ricerca vengono spesso vanificati dalla mancanza di una appropriata programmazione nel settore delle scienze della terra, dalla carenza delle leggi, dalla burocratizzazione della ricerca e dalla crisi delle istituzioni scientifiche, in quanto la conoscenza dell'evoluzione delle attività vulcaniche non ha raggiunto livelli tali da permettere la costruzione di modelli fisici sufficientemente attendibili.

da tener presente che occorrono anni e anni di lavoro per avere una conoscenza più completa sulla dinamica del vulcano; e ancora che un vulcano non è una struttura a sé stante, ma è una estrazione delle complessive attività geologiche di una vasta regione. E' in questo ambito che si muovono i ricercatori del progetto finalizzato «Geodinamica» impegnati nello studio delle strutture geologiche nell'Italia meridionale, della loro dinamica e in particolare dell'attività dei vulcani attivi. Perciò l'eruzione dell'Etna di questi giorni è stata seguita da gruppi di ricerca che operano nell'area con tecniche ormai di routine. Solo le difficoltà intrinseche al processo vulcanico non consentono ancora di formulare tempestivamente indicazioni «sicure» sulla futura evoluzione. In realtà, è ormai noto che prima di un'eruzione dell'Etna si verifica generalmente un'attività sismica caratterizzata dai venti che si succedono a breve distanza di tempo e sono addensati in una determinata area (scienza futura evoluzione).

Giuseppe Luongo (Osservatorio Vesuviano) Edoardo Del Pezzo (Istituto internazionale di vulcanologia del C.N.R.) (Segue in ultima pagina)